

Emiliano: solo il mio Pd può frenare M5S e Lega

«Brindisi e Taranto martoriate». «Pare sia un problema essere magistrato»

L'ATTACCO A RENZI

«Ci sono stati i provvedimenti sui diritti civili, una buona riforma del welfare ma tutto è stato cancellato da atti arroganti»

● **BARI.** «Una serata indimenticabile per ravvivare la connessione sentimentale tra di noi»: così, Michele Emiliano, governatore pugliese e candidato alla segreteria nazionale del partito ha definito il suo incontro con la sua gente (del Pd, ma non solo) in un'affollatissima riunione in un albergo cittadino.

Presenti Pelillo, Capone, Grasi, Colomba Mongiello, Ginefra, Mazzarano, Piemontese, Caracciolo (in platea anche Schittulli che era stato suo avversario alle regionali).

A testimonianza che la rete di Emiliano in Puglia va oltre il partito. E questo potrebbe rappresentare il suo punto di forza nelle primarie di fine aprile.

Emiliano ha toccato tutti i principali temi dello scontro politico. A partire dallo strappo con il mondo della scuola (presenti due gruppi, molto rumorosi: chi è andato al Nord, e chi ha rifiutato il trasferimento). Emiliano li ha messi d'accordo promettendo chiarezza, e la messa in discussione della legge sulla buona scuola.

Il governatore ha toccato il sentimento della sua gente: dalla constatazione che il Pd appare un partito «triste», che concepito in alcune aree sociali come disaffetto, se non ostile. «Ma - aggiunge - in giro per l'Italia avverto anche l'esigenza e la voglia di cambiare e di ridare nuova linfa al partito».

LA CRITICA A RENZI «Abbiamo posto - dice - la velocità al posto della riflessione e dei contenuti. Certo ci sono stati i provvedimenti sui diritti civili, una buona riforma del welfare ma tutto è stato cancellato da atti arroganti e protervi. Basti pensare alla vicenda della riforma costituzionale».

LA SPERANZA E LE PRIMARIE

«Se vanno a votare 200mila persone in più posso vincere, con due euro possiamo archiviare il renzismo»

LA CANDIDATURA - Da questa analisi «l'esigenza di dire la nostra, di impegnarsi direttamente nella competizione. Senza la mia candidatura il congresso quale significato avrebbe avuto?». Poi l'invito ad andare a votare in massa: «Se vanno a votare 200 mila persone in più posso vincere, con due euro possiamo archiviare il renzismo».

IL PAESE - Il governatore pugliese paventa il rischio di un Pd che possa perdere lo scettro: «Siamo sotto nei sondaggi e nel gradimento degli italiani per il rancore per alcune decisioni assunte. A partire dall'abolizione dell'art. 18. Noi vogliamo reintrodurlo, perché il lavoro è anche dignità. Non vogliamo dividere il Paese, ma vogliamo tenerlo insieme».

E parla di un Paese che rischia di perdere il senso del futuro.

L'AMBIENTE «La nostra mozione - dice - è l'unica che pone al centro l'ambiente. Brindisi e Taranto sono martoriate dalla questione ambientale. C'è la gara per l'Ilva. Noi proponiamo la decarbonizzazione delle imprese italiane. Di questo è interessato anche il Papa».

LA TAP - Un solo accenno, al gasdotto, a centro di tante polemiche: «Fate dire ai pugliesi almeno dove deve arrivare?».

IL SUD - È l'altro piatto forte della mozione di Emiliano. E su questo attacca: «Veniamo presentati come la mozione meridionale. Questo significa che c'è l'idea di una divisione profonda che non riusciamo a superare. Ma c'è una

crisi di senso anche al Nord, e noi con questa mozione vogliamo portare un'idea diversa della politica anche in altre parti del paese. Questa è la mozione che la Puglia presenta all'Italia. In passato leader piccoli del Sud per piccoli poteri a Roma hanno svenduto la rappresentanza del loro territorio».

IL PD - Che succede dopo il congresso? «Non ci divideremo - rassicura Emiliano -, ma le primarie non sono una prova muscolare perché le minoranze in un partito hanno un ruolo».

E parla del prossimo appuntamento elettorale: «A febbraio alle votazioni se non presentiamo un partito credibile, rischieremo di consegnare l'Italia a una maggioranza di populismi anomali che potrebbe costringere grillini e Salvini a governare insieme».

E le future alleanze? «Noi dialoghiamo con tutti i mondi progressisti e con le liste civili».

LE ASPETTATIVE - Finora i risultati dei congressi nei circoli sono altalenanti: «In Puglia la mozione deve avere un buon risultato. C'è grande attenzione verso di noi senza di noi il congresso sarebbe stata una banale procedura. Siamo qui per salvaguardare una storia, per fermare il populismo».

CHE DICONO DI ME - «Mi definiscono populista e avrei un altro difetto: sono un uomo di legge, pare sia un problema essere magistrato. Ora è la prima volta che possiamo contare sulla scena nazionale. Perché siamo deboli dove si prendono le decisioni perché quelli che ci hanno preceduto hanno preferito avere un po' di potere a Roma».

Infine parla anche del suo fu-



turo: «Rimarrò alla Regione e anche per il secondo mandato, anche perché il Presidente del Consiglio è una nomina di secondo grado e a me piace essere eletto dai cittadini».

L'ALTRO RIVALE - «Orlando? È un ministro di Renzi, dice che ha cambiato idea. Vedremo».

Michele Cozzi